

RASSEGNA STAMPA
del
23/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-01-2013 al 23-01-2013

22-01-2013 Adnkronos	
Caligiuri in visita a scavi Sibari, interventi contro emergenza fango	1
23-01-2013 La Citta'di Salerno	
la protezione civile in attesa di una sede opera dal mattatoio	3
23-01-2013 La Citta'di Salerno	
riッサ sfiorata in piazza 5 maggio	4
23-01-2013 La Citta'di Salerno	
abusivismo, caso in commissione	5
23-01-2013 La Citta'di Salerno	
viabilità	6
23-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
«Buche, è emergenza sicurezza: chiudete via Merliani e via Stanzione»	7
22-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it	
Protezione civile, il Comune aggiorna il Piano del 2007	8
22-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it	
Dissesto idrogeologico, Irpinia sorvegliata speciale con Risk	9
22-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Pronta la seconda tendopoli	10
22-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Sicuri con la neve": report della giornata in Molise	11
22-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Aggiornato il Piano di Protezione Civile della città di Avellino. Il Commissario straordinario	13
22-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Coordinatore del progetto è il professore Francesco Maria Guadagno, ordinario di Geologia Appli... ..	14
22-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Ariano. Si fa sempre più intensa l'offensiva contro le trivellazioni petrolifere sul terri... ..	15
22-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Martino Lauri Si chiama Progetto europeo Risk e viene fuori da un partenariato tra I&amp;... ..	16
22-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Daniela De Crescenzo Le casse di Asia sono vuote e lunedì prossimo bisognerà sbors... ..	17
22-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Roma. L'ultimo mistero sulle presunte responsabilità per i morti del terremoto dell'Aquila rigu... ..	18
22-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
Rossella Liguori Sarno. Arcadis sorda alle richieste del territorio. L'agenzia regionale per... ..	19
22-01-2013 La Repubblica	
paura per i tubi sotto la scuola lezioni sospese per due giorni	20
23-01-2013 marketpress.info	
CALABRIA: SCAVI DI SIBARI, OCCORRONO SUBITO INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA "FANGO"	21

Caligiuri in visita a scavi Sibari, interventi contro emergenza fango

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Caligiuri in visita a scavi Sibari, interventi contro emergenza fango"

Data: **23/01/2013**

Indietro

Caligiuri in visita a scavi Sibari, interventi contro emergenza fango

L'assessore alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 19:03

Catanzaro - (Adnkronos) - L'alluvione di venerdì scorso ha coperto interamente l'area archeologica con 20 mila metri cubi d'acqua. L'assessore regionale alla Cultura si è dichiarato ottimista su un rapido recupero della normalità, in modo da prevedere nei prossimi mesi una serie di manifestazioni per valorizzare il Museo e l'area archeologica

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Catanzaro, 22 gen. (Adnkronos) - L'assessore regionale della Calabria alla Cultura Mario Caligiuri si è recato questa mattina in visita al Parco archeologico di Sibari per verificare i danni provocati dall'alluvione di venerdì scorso che ha coperto interamente l'area archeologica con 20mila metri cubi d'acqua. Caligiuri è stato ricevuto dal sindaco di Cassano Gianni Papasso, insieme alla referente della Sovrintendenza Archeologica della Calabria Silvana Luppino e al consigliere regionale Gianluca Gallo, che ha sollecitato l'incontro.

Erano presenti, tra gli altri, i sindaci di Trebisacce Franco Mundo e di Francavilla Marittima Leonardo Valente. L'assessore Caligiuri si è complimentato con il Consorzio di bonifica di Trebisacce e le altre istituzioni del territorio per gli immediati interventi ed ha evidenziato l'impegno della Regione per affrontare l'emergenza.

In particolare, Caligiuri incontrerà oggi stesso il presidente Scopelliti per mettere a punto una serie di iniziative: l'attivazione dei fondi per Sibari del piano dei beni culturali recentemente approvato dalla giunta regionale, la sollecitazione al ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca per l'erogazione dei fondi del Piano di Azione e Coesione, che prevede un significativo intervento per diverse decine di milioni, l'invito all'Anas a realizzare al più presto le opere di propria pertinenza che riguardano proprio la prevenzione dalle alluvioni, la richiesta di attenzione al ministro dei Beni Culturali Lorenzo Ornaghi.

Domani Caligiuri presiederà la riunione della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e chiederà agli altri assessori regionali di confermare l'attenzione della cultura italiana verso l'emergenza di Sibari. Inoltre, Caligiuri ha già contattato l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Trematerra e il sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia per verificare la disponibilità di professionalità e mezzi nei prossimi giorni, una volta ultimate le azioni di prosciugamento, e rimuovere lo strato di fango che si sta depositando sui reperti archeologici.

Caligiuri ha poi sollecitato numerose associazioni culturali di volontariato a voler offrire la propria disponibilità, così come il professore Giuseppe Roma del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria.

Infine, Caligiuri si è dichiarato ottimista su un rapido recupero della normalità, in modo da prevedere nei prossimi mesi una serie di manifestazioni per valorizzare il Museo e l'area archeologica di Sibari, richiedendo anche l'attenzione del direttore del Magna Grecia Teatro Festival Giorgio Albertazzi per rilanciare l'attenzione culturale nazionale sul sito anche attraverso le manifestazioni che si svolgeranno nel periodo estivo.

Caligiuri in visita a scavi Sibari, interventi contro emergenza fango

la protezione civile in attesa di una sede opera dal mattatoio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

SARNO

La protezione civile in attesa di una sede opera dal mattatoio

SARNO La protezione Civile I Sarrastri ha una nuova sede pro tempore nell ex mattatoio in località Acquarossa dove i volontari opereranno in attesa di una soluzione definitiva. Per l associazione si tratta dell ennesimo trasferimento,dopo lo sfratto dai locali di via Roma e l insediamento nella caserma dei vigili del fuoco in Episcopio. Quest ultima sede è stata tolta in primis ai vigili del fuoco e di conseguenza alla protezione civile che ha dovuto trovare una sede operativa temporanea.(m.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rissa sfiorata in piazza 5 maggio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Rissa sfiorata in piazza 5 Maggio

A Sarno le violazioni dell'isola pedonale fanno scattare la rabbia dei residenti

SARNO Anarchia e poca sicurezza in Piazza 5 Maggio. Sventata ieri mattina l'ennesima rissa tra residenti ed automobilisti a causa dell'area pedonale che non viene rispettata, con auto che circolano liberamente in ambedue i sensi di marcia nel piccolo tratto adiacente la piazza e riservato ai pedoni. Passanti e residenti, ormai stupefatti della situazione e ieri mattina solo l'intervento di alcuni volontari del nucleo di protezione civile I Sarrastrì ha evitato il peggio, anche se la gente ha continuato a denunciare, ancora una volta, la totale assenza di controlli nella zona. In effetti le poche unità di polizia municipale non riescono a tenere sotto controllo la situazione e spesso sono gli stessi cittadini o i volontari ad invitare le auto a fare retromarcia e a rispettare le norme. Non solo. I residenti chiedono che sia attivata la fantomatica videosorveglianza e che vengano istituiti dei presidi di polizia stabili o mobili per vigilare in zona. Infatti l'altra notte è stato anche appiccato il fuoco in corso Amendola ad uno dei cestini installati da poco tempo. Un episodio preoccupante. La zona in questione è in pieno centro ed a pochi passi dalla casa comunale, ma nonostante questo, di sera è deserta e accade di tutto: dalle auto che violano le norme ai vandali che agiscono senza il minimo timore di essere scoperti. Di notte effettivamente camminare nelle strade del centro spesso fa paura, soprattutto quando le poche attività di ristorazione chiudono e vige la desolazione più totale. Una situazione davvero di disagio quella di corso Amendola alla quale i volontari della protezione civile, autonomamente, vogliono cercare di porre rimedio. Infatti, probabilmente avvieranno dei pattugliamenti della zona a piedi per evitare, quando è possibile, situazioni incresciose come quelle di ieri. Maria Manzo
©RIPRODUZIONE RISERVATA

abusivismo, caso in commissione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

DISCUSSIONE SUI CRITERI PER LE ACQUISIZIONI

Abusivismo, caso in commissione

Collazzo: «Centinaia di situazioni, si deve decidere se abbattere»

Quali sono i criteri a cui bisogna attenersi per acquisire al patrimonio comunale gli immobili abusivi? A questa domanda ha tentato di rispondere ieri, in via preliminare, la commissione Urbanistica, prima che il quesito approdi in Consiglio. All'incontro è intervenuto il dirigente di settore Luigi Collazzo che in accordo con il sindaco Marco Galdi, anch'egli presente, ha proposto di seguire come criterio generale delle acquisizioni quello cronologico. L'ordine delle acquisizioni, dunque, partirà dall'abuso non condonato né condonabile più vecchio (effettuato negli anni Settanta) per poi giungere ai giorni nostri. «Gli uffici stanno stilando un elenco redatto seguendo il criterio cronologico» ha sottolineato Collazzo. Nella valutazione, poi, si terranno presenti altri due criteri che intersecheranno quello generale. In particolare saranno acquisiti prima gli edifici abusivi in zona rossa, ossia ad alto rischio idrogeologico, e quelli su cui si sta attuando una speculazione». Collazzo ha ammesso il numero impressionante di abusi che rientrano nell'elenco. «Si tratta di diverse centinaia di casi» ha precisato «per i quali, poi, si dovrà decidere se dichiarare il preminente interesse pubblico o procedere alla demolizioni. Tale scelta, però, seguirà all'acquisizione». Ma quali saranno, a loro volta, i criteri da seguire per decidere se un immobile è di interesse pubblico (ossia una volta acquisito può essere utilizzato dall'ente comunale per favorire la collettività) o deve essere abbattuto? Come spiegato da Collazzo, la decisione scaturirà dall'esame «del preminente interesse urbanistico e ambientale dell'edificio». La prima valutazione sarà fatta dagli uffici che si baseranno sul piano regolatore. La seconda, invece, dovrà essere eseguita dalla Sovrintendenza che è stata interrogata su questo punto dallo stesso Galdi. Alfonsina Caputano

viabilità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

- *Sport*

VIABILITÀ

A Salerno e in provincia

TORRE ORSAIA-SANTA MARINA STRADA CHIUSA PER LA FRANA

La situazione della viabilità a Salerno e in provincia. A3 Salerno-Reggio Calabria Obbligo di catene tra Buonabitacolo-Padula (Km 1.038) e Frascineto-Castrovillari (Km 1.943) fino al 31 marzo 2013 R30 Raccordo Salerno-Avellino Restringimento di carreggiata causa lavori tra Allacciamento A30 Caserta-Salerno (Km 78) e Allacciamento A3 Salerno-Reggio Calabria in direzione Salerno fino al 27 marzo in fascia oraria 22.00-06.00 esclusi i giorni festivi e prefestivi SS163 Amalfitana Senso unico alternato causa lavori tra Cetara (Km 447) e Vietri Sul Mare/Innesto Ss18 Tirrena Inferiore (Km 503). SS166 Degli Alburni Senso unico alternato causa lavori tra S.Rufo (Km 571) e Innesto SS426 di Polla (Km 635) sino al 31 dicembre 2013. Ssenso unico alternato causa lavori tra Roccadaspide (Km 209) e Bellosguardo (Km 368) sino al 31 dicembre. Senso unico alternato causa lavori tra Bellosguardo (Km 368) e Passo Sentinella (Km 500) sino al 31 dicembre 2013. Restringimento di carreggiata causa lavori tra Staz. Capaccio Rocca D'aspide e Staz. Di Atena Lucana/Innesto Ss19 E Innesto Ss95 (Km 672) nella fascia oraria 7:30-17.30 sino al 31 dicembre 2013 esclusi i giorni festivi e prefestivi. Obbligo di catene tra Bellosguardo (Km 368) e Bivio Per S. Rufo/Innesto Ss426 Di Polla (Km 635) fino al 15 aprile 2013 SS18 Tirrena Inferiore Strada chiusa al traffico causa frana tra Torre Orsaia (Km 1.931) e Santa Marina (Km 2.042) in entrambe le direzioni. Restringimento di carreggiata causa lavori tra Variante Di Battipaglia (Km 733) e Staz. Di Omignano (Km 1.289) sino al 31 gennaio in fascia oraria 8.00-17.00 esclusi i giorni prefestivi e festivi. SS19 Delle Calabrie Senso unico alternato causa lavori tra Bivio Per Auletta (Km 471) e S.Pietro/Innesto Ss426 Di Polla (Km 551) nella fascia oraria 7-17 sino al 7 febbraio.

«Buche, è emergenza sicurezza: chiudete via Merliani e via Stanzione»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Napoli data: 23/01/2013 - pag: 5

«Buche, è emergenza sicurezza: chiudete via Merliani e via Stanzione»

Vomero, la municipalità al Comune: aprite l'isola e riparatele

NAPOLI - In diretta dalle buche. La più estesa è stata segnalata dai lettori in via Santa Caterina da Siena. Strada ripidissima che collega i Quartieri spagnoli al Corso Vittorio Emanuele. E' talmente grande che prende tutta la carreggiata ed è impossibile evitarla. Un pericolo continuo per i motociclisti e gli scooteristi che possono anche rimetterci l'osso del collo. Il suo è un ritorno (non gradito) visto che è sempre stata lì, magari coperta da uno strato di asfalto buttato un po' a casaccio, a futura memoria. Lei c'era anche quando, una settimana prima dell'America's cup, il Comune decise di asfaltare il corso Vittorio Emanuele in una sola notte lasciando chiazze del vecchio manto sotto le auto in sosta. Il bucone era lì, a pochi metri, e nessuno pensò di ripararlo. Agli americani non interessava. Dopo la denuncia del Corriere una mano pietosa vi buttò dentro un po' di asfalto. Che scomparve subito e la buca tornò a crescere. Ora è lì. Tristemente famosa, tanto che i passanti hanno preso l'abitudine di avvertire automobilisti e centauro con il segno della mano che dall'alto va verso il basso, più volte lentamente. Meglio di un cartello stradale. La buca più lunga, o senza soluzione di continuità, come diceva Nando Martellini descrivendo gli attacchi degli avversari contro il catenaccio azzurro, è a Pianura. Segnalata e fotografata da Andrea Santoro capogruppo di Futuro e libertà in Consiglio comunale. Si trova proprio di fronte alla scuola elementare di via Pallucci. «Sulle buche ho lanciato un appello denuncia in consiglio - spiega - e ho citato proprio via Pallucci a Pianura dove le buche sono davanti alla scuola con gran pericolo per bambini e genitori. Mi auguro che la società comunale Napoliservizi intervenga tempestivamente per ripristinare la sicurezza di quella strada e delle altre che versano in analoghe situazioni». Napoliservizi? E chi l'ha vista. Neanche al Vomero. Qui di buche e affini si è occupato il consiglio di municipalità chiedendo addirittura la chiusura delle strade più inguaiate «per motivi di sicurezza». Già un mese fa il presidente Coppeto in una lettera esortava il sindaco de Magistris ad «utilizzare fondi straordinari per il ripristino delle strade del Vomero e dell'Arenella, le quali versano in condizioni pietose oltre che pericolose per gli automobilisti, motociclisti e pedoni». La consigliera Mariagrazia Vitelli con la Commissione Cura del Territorio, ha formalizzato la proposta: «In assenza di un immediato intervento ad ora non più procrastinabile, di chiudere le strade altamente trafficate limitrofe alla zona pedonale: via Massimo Stanzione, via Merliani, via Mattia Preti danneggiate da vistose buche e altamente rischiose, rese ancora più pericolose dopo la pioggia di questi giorni, di aprire al traffico le isole pedonali via Luca Giordano e via Scarlatti in attesa che il Sindaco decida di ripristinare le stesse strade». Una proposta votata a maggioranza. Franco Verde, spesso tra i consiglieri comunali più votati al Vomero, spiega: «L'emergenza può essere affrontata subito, aprendo porte e finestre, come diceva de Magistris nel maggio 2011, utilizzando il personale di Napoli sociale e della protezione civile. Sì perché il problema buche a Napoli è ormai da Protezione civile». Vincenzo Esposito RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, il Comune aggiorna il Piano del 2007**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Protezione civile, il Comune aggiorna il Piano del 2007

Avellino | 22/01/2013

AVELLINO - Il Commissario straordinario Prefetto Cinzia Guercio ha deliberato venerdì scorso l'approvazione dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile del Comune di Avellino, approvato nel 2007 con delibera di C.C. n. 61. La revisione del suddetto piano, redatto secondo il metodo Augustus, contiene le procedure operative relative ai principali rischi che insistono sul territorio comunale tra cui quello sismico, vulcanologico (Vesuvio), idrogeologico, meteorologico ed industriale.

La verifica del piano esistente è stata disposta, in primo luogo, affinché si tenesse conto delle disposizioni normative introdotte dalla nuova Legge n. 100/2012 di protezione civile, che sancisce l'obbligo della redazione e dell'aggiornamento del piano comunale in conformità con le indicazioni del Dipartimento nazionale e della Giunta Regionale, in secondo luogo, affinché si rivedesse la riorganizzazione complessiva della pianificazione, in considerazione delle intervenute modifiche dell'assetto territoriale comunale.

In particolare, è emersa l'esigenza di aggiornare, in via prioritaria, le aree di emergenza previste dalla pianificazione per rischio sismico, tenuto conto che dal 2007 sono stati adottati, dalle precedenti amministrazioni, provvedimenti di alienazione che hanno reso indisponibili alcune aree originariamente destinate a ricovero e attesa della popolazione.

Inoltre, l'approvazione del nuovo strumento urbanistico ed il piano intercomunale del rischio industriale predisposto dall'Ufficio Territoriale del Governo di Avellino hanno reso indispensabile una revisione del piano comunale di protezione civile e, soprattutto, la individuazione di nuove aree provvisorie, alternative a quelle esistenti.

Sulla base di queste direttive, il dirigente del Servizio di Protezione Civile Comunale ha predisposto, in via prioritaria, l'aggiornamento della pianificazione relativamente alle aree di emergenza distinte in aree di ammassamento soccorritori, aree di ricovero e di attesa della popolazione.

Dalla ricognizione effettuata dai tecnici emerge, infatti, che le aree di ricovero della popolazione individuate nel Piano Comunale esistente, e cioè la zona destinata ad attività Fieristica (adiacente alla Tribuna Termino stadio Partenio) e quella destinata ad attività Circense (adiacente al Carcere S. Ortono), non sono immediatamente disponibili, in quanto necessitano di essere espropriate ed urbanizzate. L'ufficio tecnico ha proceduto, pertanto, ad individuare nuove aree alternative e provvisorie tra cui: l'ex campo Genova che, pur posto in vendita dall'Ente per la realizzazione di alloggi e servizi, è attualmente disponibile ed è dotato di sottoservizi in precedenza utilizzati per l'alimentazione degli alloggi in prefabbricazione leggeri, realizzati a seguito dell'evento sismico del 1980. A tale area sono stati aggiunti il campo B dello stadio Partenio e quelli di San Tommaso e Borgo Ferrovia, al fine di avere una superficie minima sufficiente per contenere un numero di insediamenti compatibili con quelli previsti dal Rischio Sismico.

Le risorse destinate all'attuazione del progetto ammontano a circa 70.000,00 euro.

Dissesto idrogeologico, Irpinia sorvegliata speciale con Risk**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Dissesto idrogeologico, Irpinia sorvegliata speciale con Risk

Avellino | 22/01/2013

AVELLINO - Presso la sede della Commissione Europea - Direttorato umanitario e della Protezione Civile di Brussels, il 17 gennaio 2013, è stato presentato il Progetto europeo RISK, coordinato dal Professore Francesco Maria Guadagno, Ordinario di Geologia Applicata nell'Università degli Studi del Sannio. Del partenariato fanno parte, oltre all'Ateneo sannita, anche le Università di Lubiana, di Dortmund e di Creta nonché la Società di Ricerca francese Risques & Développement, l'Amministrazione Provinciale di Avellino e quella comunale di Ajdovšina, in Slovenia. Il progetto coinvolge studiosi esperti nella materia della mitigazione dei rischi ambientali, della pianificazione e della protezione civile. Lo scopo è guidare, anche con l'aiuto delle migliori tecnologie informatiche, gli amministratori di governo locale nella gestione dei rischi naturali del territorio.

La sperimentazione tecnico-scientifica voluta dalla Commissione Europea troverà quale ambito di studio e di applicazione anche le aree del Sannio e dell'Irpinia ove, proprio per le specifiche caratteristiche di fragilità territoriale gli eventi disastrosi a carattere sismico ed idrogeologico connotano la storia anche del recente passato di queste due aree geografiche. L'ultimo evento disastroso è la frana del Comune di Montaguto, dove l'Università del Sannio ha svolto il ruolo di Centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale nella lunga fase emergenziale. Per tutto questo, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, e, in particolare, l'assessore Domenico Gambacorta, ha deciso il suo pieno coinvolgimento nel Progetto europeo RISK, nella consapevolezza delle possibili ricadute in termini di miglioramento della gestione dei rischi.

Pronta la seconda tendopoli

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Pronta la seconda tendopoli"

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Reggio

SAN FERDINANDO

Pronta la seconda tendopoli

22/01/2013

Bruciate le tappe per montare la struttura destinata ad ospitare 450 migranti

È quasi pronta la seconda tendopoli che, allestita dalla Protezione Civile Nazionale con il coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria e il supporto del Comune di San Ferdinando: potrà ospitare circa 450 migranti. La nuova struttura si trova nella seconda area industriale di San Ferdinando, a circa 700 metri dalla tendopoli-favela, dove in atto si trovano ricoverati circa 900 giovani africani, di cui la metà in condizioni di assoluta precarietà.

Le maestranze addette ai lavori stanno lottando contro il tempo - non certamente favoriti dalle avversità atmosferiche - per portare a compimento questa operazione umanitaria, grazie anche al contributo dei Vigili del Fuoco che, con i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale, hanno preparato il basamento su cui impiantare la tendopoli. Oltre alle 72 tende previste, sono stati collocati 6 moduli per bagni e docce. Significativo, in questa fase, anche l'aiuto prestato da volontari della Prociv del territorio.

Il sindaco di San Ferdinando, Domenico Madafferi, ha assicurato che la nuova tendopoli, «per la cui realizzazione vi è stato l'apporto ecomiabile di tecnici e personale del Comune», sarà pronta entro tre-quattro giorni, «ma prima di farla entrare in funzione è necessario smantellare la favela della vergogna dove si trovano accampati centinaia di giovani in condizioni di inaccettabile degrado.

"Sicuri con la neve": report della giornata in Molise

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sicuri con la neve": report della giornata in Molise"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

"Sicuri con la neve": report della giornata in Molise

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto della giornata di domenica 20 gennaio del progetto nazionale "Sicuri con la neve" tenutosi a Capracotta, in provincia di Isernia

Articoli correlati

Giovedì 17 Gennaio 2013

Cnsas, "Sicuri con la neve" anche in Molise

tutti gli articoli » *Martedì 22 Gennaio 2013* - Presa Diretta -

Domenica 20 gennaio 2013, a Capracotta (Is), il Cnsas Molise ha organizzato, nell'ambito del progetto nazionale SICURI in MONTAGNA, una giornata di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale: valanghe, scivolate su ghiaccio ed ipotermia. Di fondamentale importanza per la riuscita della manifestazione è stato l'aiuto e la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, nella persona del dott. Luciano Sammarone, Comandante provinciale del CFS, assieme agli agenti della locale stazione di Capracotta - Pescopennataro (Is) - Agnone (Is); dei Carabinieri della stazione del paese ospitante, di Agnone ed Isernia, accompagnati dal Comandante Campobasso.

Anche il Questore della città di Campobasso ha sostenuto tale evento con la sua adesione, affiancato dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza. Hanno partecipato, inoltre, il Presidente regionale del Club Alpino Italiano, dott. Pierluigi Maglione, l'Associazione Nazionale Carabinieri e gli Autieri di Pescopennataro, la sottosezione dell'ANC ed il Collegio dei Maestri di Sci di Capracotta, lo Sci Club e la locale Proloco.

Il Sindaco di Capracotta (Is), dott. Antonio Monaco, ha dato inizio alla manifestazione, porgendo i saluti di tutta la sua Giunta e ponendo l'accento sulla rilevanza dell'iniziativa e la necessità di ribadire l'importanza della presenza sulle piste dei tecnici del Cnsas, indispensabili nella loro attività di prevenzione e sicurezza, oltre che d'immediato intervento in caso d'incidenti.

A seguire, Mariano Arcaro, Delegato regionale del Cnsas Molise, dopo aver chiesto agli astanti di osservare un minuto di silenzio per i due colleghi abruzzesi, deceduti nel pomeriggio di giovedì 17 gennaio a causa di una estesa valanga, che li ha travolti su Monte Pratello (AQ), ha ricordato come, negli anni passati, le giornate di SICURI con la NEVE abbiano fatto registrare una preoccupante situazione, caratterizzata soprattutto da diffuse carenze a livello della preparazione personale e nell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso, oltre che da una scarsa percezione e valutazione del rischio; in questo senso, Arcaro ha ribadito l'importanza di far crescere la consapevolezza personale, accompagnata sempre da un indispensabile bagaglio tecnico.

A volte anche solo la consultazione di un bollettino niveo-meteorologico può salvare una vita: a questo proposito il dott. Sammarone, proveniente dal Soccorso Alpino del CFS, ha illustrato il servizio Meteomont, fornito dal Corpo Forestale dello Stato.

Il dott. Fabio Neri, medico del Cnsas Molise, ha intrattenuto la platea con un'interessante relazione sui rischi di trauma in

"Sicuri con la neve": report della giornata in Molise

montagna, soffermandosi in particolare sull'ipotermia, corollario poco conosciuto e sicuramente sottovalutato, spesso anche dagli stessi medici del 118.

Infine, Nicola Caldararo, Capostazione del Cnsas di Isernia, ha affrontato con competenza le problematiche concernenti le tecniche di autosoccorso, ponendo l'accento sull'importanza della presenza, nel bagaglio di ogni alpinista, del dispositivo Artva, di una sonda e di una pala, adatta all'ambiente innevato e soprattutto dell'utilizzazione corretta di tali dispositivi. Affermazione che può suonare disarmante nella sua semplicità, ma che nasce dall'evidente constatazione che spesso i frequentatori della montagna non ne conoscono l'uso.

A tal fine, dopo le interessanti lezioni teoriche, i tecnici del Cnsas Molise, a Prato Gentile, Stazione sciistica di Capracotta conosciuta ed apprezzata in particolare per lo sci di fondo, hanno dato vita ad una serie di dimostrazioni pratiche relative ai dispositivi suddetti, catturando l'attenzione di un uditorio numeroso ed attento nonostante le condizioni meteo davvero proibitive.

Il Vice Delegato regionale Dott. Pasquale Santilli
Cnsas Molise

***Aggiornato il Piano di Protezione Civile della città di Avellino. Il
Commissario straordinario ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Aggiornato il Piano di Protezione Civile della città di Avellino. Il Commissario straordinario Cinzia Guercio colma un grave vuoto e deliberato l'approvazione dell'aggiornamento del Piano che era stato approvato nel 2007 dal consiglio comunale. La revisione del Piano, redatto secondo il metodo Augustus, contiene le procedure operative relative ai principali rischi che insistono sul territorio comunale tra cui il rischio sismico, vulcanologico per il Vesuvio, idrogeologico, meteorologico e industriale. La verifica del piano esistente è stata disposta, in primo luogo, affinché si tenesse conto delle disposizioni normative introdotte dalla legge 100 del 2012 di Protezione civile. Quindi, affinché si rivedesse la riorganizzazione complessiva della pianificazione, in considerazione delle intervenute modifiche dell'assetto territoriale comunale. In particolare, è emersa l'esigenza di aggiornare le aree di emergenza previste dalla pianificazione per rischio sismico, tenuto conto che dal 2007 sono stati adottati, dalle precedenti amministrazioni, provvedimenti di alienazione che hanno reso indisponibili alcune aree originariamente destinate a ricovero e attesa della popolazione. Inoltre, l'approvazione del Piano urbanistico comunale e il piano intercomunale del rischio industriale predisposto dall'Ufficio Territoriale del Governo di Avellino hanno reso indispensabile una revisione del piano comunale di protezione civile e, soprattutto, la individuazione di nuove aree provvisorie, alternative a quelle esistenti. Dalla ricognizione effettuata dai tecnici emerge, infatti, che le aree di ricovero della popolazione individuate nel Piano Comunale esistente, e cioè la zona fieristica (adiacente alla Tribuna Termino stadio Partenio-Lombardi) e quella destinata ai circhi (adiacente al Carcere San Oronzo), non sono immediatamente disponibili, perché non ancora espropriate e urbanizzate. L'Ufficio tecnico ha proceduto, pertanto, a individuare nuove aree tra cui l'ex campo Genova (alle spalle della curva Nord dello stadio) che, pur posto in vendita per la realizzazione di alloggi e servizi, è attualmente disponibile ed è dotato di sottoservizi. A questa area sono stati aggiunti il campo B dello stadio e quelli di San Tommaso e Borgo Ferrovia, al fine di avere una superficie minima sufficiente. Il precedente piano comunale presentava, inoltre, una carenza di aree di attesa della popolazione, in particolare nel centro di Avellino, per l'assenza di spazi o parcheggi. Anche in questo caso, con la pedonalizzazione di Corso Vittorio Emanuele è stato possibile sopperire a tale carenza, integrando la distribuzione delle aree di attesa in modo più organico ed efficiente. A tale redistribuzione delle aree è stata anche affiancata un'attività organizzativa da parte delle associazioni di volontariato, cui è stato affidato il compito di presidiare le singole aree di emergenza. Le associazioni di volontariato, in base ad apposite convenzioni stipulate con l'Ente comunale, opereranno in stretto raccordo con il Centro Operativo Comunale, costituito nella Sala Operativa dell'Ufficio Manutenzione, in via Palatucci. Il Piano, inoltre, prevede la nuova pianificazione per l'emergenza meteorologica, anche in caso di presenza di ghiaccio e neve: sono state individuate 5 aree di pertinenza, presso le quali opereranno 5 ditte convenzionate con l'ente per lo spargimento sale e spalamento neve e per intervenire in altre forme di emergenza. Con l'aggiornamento del piano si è proceduto, infine, a rideterminare il nuovo organigramma del Servizio di Protezione: è stata anche prevista l'approvazione un progetto, che verrà curato da un gruppo di esperti, finalizzato alla formazione del personale. Le risorse destinate ammontano a circa 70mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Coordinatore del progetto è il professore Francesco Maria Guadagno,
ordinario di Geologia Appli...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Coordinatore del progetto è il professore Francesco Maria Guadagno, ordinario di Geologia Applicata all'Università degli Studi del Sannio. Il piano coinvolge studiosi esperti nella delicatissima e importante materia della mitigazione dei rischi ambientali, della pianificazione e della protezione civile. Lo scopo è guidare, anche con l'aiuto delle migliori tecnologie informatiche, gli amministratori di governo locale nella gestione dei rischi naturali del territorio. La sperimentazione tecnico-scientifica voluta dalla Commissione Europea troverà quale ambito di studio e di applicazione nelle aree del Sannio e dell'Irpinia dove, proprio per le specifiche caratteristiche di fragilità territoriale, gli eventi disastrosi a carattere sismico ed idrogeologico connotano la storia anche del recente passato di queste due aree geografiche. L'ultimo evento verificatosi, considerato di particolare importanza, è la frana di Montaguto, che ha causato disagi notevoli in un'intera area, esponendo problemi e questioni che sono presto diventati motivi di studio a carattere nazionale. In questa fetta del territorio della provincia di Avellino confinante con il foggiano, dove lo smottamento di qualche estate fa letteralmente tagliare in due la rete ferroviaria da Nord a Sud con gravi disagi in Irpinia e in Puglia, l'Università del Sannio ha svolto il ruolo di Centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale nella lunga fase emergenziale. Di qui, la volontà dell'amministrazione provinciale di Avellino di rientrare tra i partner dell'ambiziosa iniziativa. Su proposta dell'assessore all'Ambiente, Domenico Gambacorta, l'ente di Palazzo Caracciolo ha deciso il suo pieno coinvolgimento nel Progetto europeo «Risk», nella consapevolezza delle possibili ricadute in termini di miglioramento della gestione dei rischi. Un'iniziativa che s'inserisce in altre azioni promosse dall'amministrazione provinciale per la difesa del territorio e per la sicurezza dei cittadini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariano. Si fa sempre più intensa l'offensiva contro le trivellazioni petrolifere sul terri...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Ariano. Si fa sempre più intensa l'offensiva contro le trivellazioni petrolifere sul territorio. In campo non sono scese solo le associazioni ambientaliste, ma anche le amministrazioni comunali. Sul palazzo di Città di Ariano Irpino si sono incontrati il sindaco Antonio Mainiero, il sindaco di Montecalvo Carlo Pizzillo, di Zungoli Armando Zevola, di Casalbore Raffaele Fabiano e di Melito Irpino Gerardo Sorrentino per stilare il documento da inviare alla Regione Campania. Tale documento entro la giornata di domani sarà sottoposto all'attenzione degli altri sindaci interessati alle trivellazioni. I progetti di trivellazione sono due. Uno denominato «Terra Spaccata», che riguarda i territori di 18 comuni interamente ricadenti nella provincia di Benevento ed un altro chiamato «Case Capozzi» che interessa i comuni di Ariano, Melito, Montecalvo, Casalbore, Apice, Benevento, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Ginestra degli Schiavoni, Fragneto Monforte, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Pago Veiano, Paludi, Pesco Sannita, Pietrelcina, San Giorgio La Molar, San Giorgio del Sannio, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte. Il primo è in una fase avanzata dell'iter burocratico, mentre «Case Capozzi» è in una fase istruttoria. I termini per intervenire si stanno, però, esaurendo. Entro poco più di un mese i comuni possono avanzare richieste e osservazioni. «La nostra posizione - spiega il sindaco di Montecalvo Pizzillo - è chiara. Le trivellazioni previste per la ricerca di idrocarburi e gas sono dannosissime perché si tratta di zone a rischio sismico e l'eventuale estrazione porterebbe solo devastazione ambientale, senza alcuna ricaduta sull'economia locale. Le nostre tesi sono suffragate da pareri di esperti e perfino dalle preoccupazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Per questo motivo dobbiamo fare il possibile per contrastare un disegno che è in contraddizione con le vocazioni dei nostri territori, ancora dediti all'agricoltura e al turismo». Secondo diversi esperti «l'estrazione di petrolio, soprattutto se sporco come quello che potrebbe esserci dalle nostre parti, comporta l'emissione in atmosfera di idrogeno solforato. Il livello di idrogeno solforato accettato nell'aria a livello mondiale è di 23 parti per miliardo, in Italia è stato abbassato a 6 parti per milione. Questo lascia pensare. Intanto in Italia si stima che nel sottosuolo ci sia petrolio per soddisfare il 4% del fabbisogno nazionale, anche se si tratta di petrolio molto sporco». L'obiettivo dei sindaci è quello di far tornare sui suoi passi anche la regione Campania. Prima di avviare costosi procedimenti presso il Tar. m.e.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Martino Lauri Si chiama Progetto europeo Risk e viene fuori da un partenariato tra l&...;**Mattino, Il (Avellino)**

"Martino Lauri Si chiama Progetto europeo Risk e viene fuori da un partenariato tra l&..."

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Martino Lauri Si chiama Progetto europeo «Risk» e viene fuori da un partenariato tra l'Università del Sannio, che si occupa del coordinamento, le Università di Lubiana, di Dortmund e di Creta, nonché la società di ricerca francese «Risques & Développement», l'amministrazione provinciale di Avellino e quella comunale di Ajdovščina, in Slovenia. L'iniziativa ha come obiettivo la mitigazione del rischio idrogeologico e concentra il proprio raggio d'azione in Irpinia e nel Sannio. Il progetto, che è sostenuto dall'Ue, è stato presentato nei giorni scorsi presso la sede della Commissione Europea-Direttorato umanitario e della Protezione Civile di Bruxelles. >Segue a pag. 30

Daniela De Crescenzo Le casse di Asia sono vuote e lunedì prossimo bisognerà sborsare...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Daniela De Crescenzo Le casse di Asia sono vuote e lunedì prossimo bisognerà sborsare quattro milioni e mezzo per pagare gli stipendi. Il Comune promette che stamattina arriveranno almeno tre dei venti milioni che dovrebbe versare sui canoni arretrati, ma a sua volta è in attesa del versamento di 23 milioni di euro da parte del governo per gli ultimi trasferimenti del 2012. Intanto cerca affannosamente di recuperare da Equitalia i soldi che gli sono dovuti per la Tarsu e di cui non risulta, al momento, alcun accredito. È ormai una corsa contro il tempo quella degli amministratori e dei dirigenti della partecipata che ieri si sono riuniti e hanno indetto per oggi il consiglio di amministrazione. All'ordine del giorno, ovviamente, un piano per recuperare soldi e calmare i creditori. L'Asia, infatti, deve riscuotere crediti anche, tra gli altri, dalla Sapna e dalla Protezione civile e userà tutte le armi legali disponibili. Contemporaneamente si cercherà di ampliare i fidi: l'amministratore delegato cercherà ancora una volta di ottenere dei prestiti. La partecipata deve già alle banche cento milioni sui quali ogni anno paga 4 milioni di euro. Un debito che continua a crescere provocando nuovi debiti. L'ultima mossa sarà quella di tentare di convincere i creditori a pazientare ancora. Un'impresa non facile visto che l'azienda paga con un ritardo medio di tredici mesi. Già a dicembre l'Asia ha avuto molte difficoltà a pagare gli stipendi che infatti sono stati versati con una settimana di ritardo: i lavoratori accettarono di andare avanti per evitare il caos. Questa volta, però, non sono ammessi ritardi e anche per questo il pressing dell'azienda nei confronti del Comune è serrato. Ma il Comune, a sua volta, è alla disperata ricerca di denaro contante. «Chiederemo a Equitalia di versarci al più presto i soldi della Tarsu, speriamo che i fondi del 2012 ci arrivino dal governo nelle prossime ore ed entro fine mese dovremmo incassare anche i trasferimenti di gennaio», dice l'assessore Salvatore Palma. Ma, se pure questo mese sarà evitato il baratro, Asia dovrà affrontare il problema più grave: quello di un buco nel bilancio che continua a crescere e che è arrivato ormai a 194 milioni. Le amministrazioni che si sono succedute dal Duemila, quando la partecipata fu creata, non hanno mai versato interamente e puntualmente i canoni concordati. E questo, secondo gli ispettori del governo che hanno setacciato i conti del Comune, anche perché dal 2009 per raccogliere l'immondizia si spende più di quello che si incassa dalle tasse. La Tarsu, infatti, è stata tenuta bassa e quindi i soldi incassati non hanno coperto le spese della raccolta e dello smaltimento come è invece previsto dalla legge. E non solo: almeno il trenta per cento dei cittadini non paga e solo la metà del dovuto viene recuperata negli anni successivi. Il danno provocato all'erario dalla sottostima della Tarsu dal 2009 a oggi ammonta, secondo gli ispettori, a 88 milioni di euro. Se il Comune a partire dagli anni passati e quindi dalle precedenti amministrazioni, avesse incassato quei soldi e li avesse versati alla sua partecipata oggi i conti non sarebbero in rosso. A incrementare le difficoltà ci sono anche gli alti costi dello smaltimento della frazione umida derivata dalla raccolta differenziata. Per ogni tonnellata si spendono 140 euro, in totale sei milioni di euro all'anno. Quindi fino a quando non saranno realizzati gli impianti di smaltimento sui quali da tempo lavora la Regione, i costi resteranno altissimi. Paradossalmente più si differenzia e più si spende. Il Comune si trova, quindi, in una situazione paradossale: per raggiungere gli obiettivi promessi e portare a quattrocentomila gli abitanti serviti dal porta a porta è costretto a svenarsi. Anche per questo l'amministrazione e la sua partecipata hanno più volte tentato di individuare in maniera autonoma un sito di compostaggio e propongono di realizzare un nuovo impianto a Napoli est al posto del termovalorizzatore. In quel caso, però, si correrebbe il rischio di non sapere dove mandare la frazione secca. Dalla padella alla brace. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma. L'ultimo mistero sulle presunte responsabilità per i morti del terremoto dell'Aquila rigu...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Roma. L'ultimo mistero sulle presunte responsabilità per i morti del terremoto dell'Aquila riguarda la doppia verità della Commissione grandi rischi. Se ne parla in un interrogatorio in cui il pm Fabio Picuti chiede conto all'ex numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso, dell'esistenza di un «secondo verbale» sulla riunione decisiva della Commissione grandi rischi, durante la quale si decise di lanciare un messaggio rassicurante alla popolazione abruzzese sull'assenza di rischi imminenti. «Lei, dottor Bertolaso, è a conoscenza se esiste o no un secondo verbale?», chiede Picuti. L'ex capo della protezione civile risponde di non conoscere quel testo, ma le opposizioni degli avvocati impediscono al numero uno della protezione civile di fornire una risposta articolata. Del secondo verbale parla però la sentenza di condanna nei confronti dei componenti della commissione Grandi rischi: «Nella parte finale di tale bozza è riportata testualmente la seguente frase dell'assessore Stati: Grazie a queste vostre affermazioni che mi permettono di andare a assicurare la popolazione attraverso i media che incontreremo in conferenza stampa». E' in quel momento, secondo i giudici aquilani, che viene scritta la sentenza di morte per molte delle vittime. Che rassicurate dalle notizie ottimistiche rinunciano alle consuete precauzioni anti sisma e rimangono sotto le macerie. Ai loro funerali, documenta la procura, i politici si preoccupano soprattutto di essere in prima fila. Come testimonia un'intercettazione tra Gianni Letta e Bertolaso, in cui l'ex sottosegretario chiede al prefetto di organizzare il cerimoniale in maniera da evitare che il premier Berlusconi finisca dietro al capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato. La mediazione, in realtà, fallì. E Berlusconi andò a sedersi in mezzo ai familiari delle vittime. In prima fila. M.Mart. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossella Liguori Sarno. Arcadis sorda alle richieste del territorio. L'agenzia regionale per...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22/01/2013

Chiudi

Rossella Liguori Sarno. Arcadis sorda alle richieste del territorio. L'agenzia regionale per la difesa del suolo, che ha sostituito il commissariato di governo nel 2008 per la gestione dell'emergenza post alluvione del 5 maggio 1998, è accusata di non rispondere alle esigenze. Trasferita a Sarno, nel Centro Polifunzionale di Protezione Civile, per essere più vicina alla messa in sicurezza e alla ricostruzione, si è rivelata invece un interlocutore sordo. La denuncia parte del Comune. È l'ingegnere Antimo Angelino, capo servizio all'urbanistica, pianificazione manutenzione e ricostruzione, a evidenziare luci ed ombre dell'organismo regionale. Angelino, unico referente per le famiglie alluvionate, se ne fa portavoce. «A distanza di anni molti problemi non vengono affrontati, malgrado i solleciti – spiega il dirigente - L'Arcadis è presente solo fisicamente sul territorio, ma all'atto pratico perde efficacia. Ha tutte le competenze del commissariato di governo, ma non opera. Oltre venti famiglie, nella ricostruzione post alluvione hanno scelto la delocalizzazione su terreni propri. Ma non hanno ancora avuto il contributo stabilito, tutto è fermo senza motivo. I proprietari, come stabilito, hanno un acollo spese del 50%, il resto riguarda fondi destinati alla ricostruzione delle case distrutte dalla frana. Poi va ancora capito se l'Arcadis non sia giuridicamente titolata ad emettere i contributi, o se il problema sia riferito ad un esaurimento di fondi. In entrambi i casi c'è da obiettare. Non condivido l'impossibilità giuridica, poichè l'Arcadis ha acquisito tutte le competenze del commissariato di governo che gestiva precedentemente. L'assenza di fondi è smentita da un dettagliato rendiconto di circa 4 milioni di euro, somma che può ben coprire le esigenze. C'è dunque il potere, e soprattutto il dovere, di attuare le misure per risolvere i problemi. È grave che non si possa avere un confronto, l'ultimo incontro risale al 17 gennaio del 2012. La situazione va sbloccata su più fronti: bisogna completare le opere di messa in sicurezza, riperimetrare la zona rossa, erogare i contributi dovuti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

paura per i tubi sotto la scuola lezioni sospese per due giorni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Pagina IV - Bari

Il caso

Ordinanza del sindaco Stefàno dopo l'incontro con i genitori degli studenti dei Tamburi

Paura per i tubi sotto la scuola lezioni sospese per due giorni

TARANTO

- Il sindaco Ippazio Stefano ha disposto la sospensione delle attività didattiche per oggi e domani nella scuola elementare Deledda del rione Tamburi, in attesa degli esiti delle indagini georadar compiute venerdì scorso per verificare la presenza, in corrispondenza o nelle immediate vicinanze dell'istituto, di gallerie attraverso le quali passano le acque di raffreddamento

che l'Ilva preleva dal mar Piccolo. Le tubazioni potrebbero mettere a rischio la staticità dell'edificio, ma lo stesso primo cittadino, che ieri mattina ha ricevuto a Palazzo di città una folta delegazione di genitori degli alunni delle scuole Deledda, Vico e De Carolis, ha fatto presente che i tecnici comunali in due distinti sopralluoghi non hanno riscontrato fessurazioni 'derivanti da eventuali cedimenti fondali'.

Inoltre, sono state compiute indagini georadar e geoletriche, i cui esiti saranno resi noti nei prossimi giorni. Il sindaco, è detto in una nota del Comune, 'ha reso noto che sulla vicenda degli accertamenti tecnici ha chiesto la collaborazione dei vigili del fuoco: ai tecnici comunali è stato poi dato mandato di estendere gli accertamenti a tutte le scuole del

rione Tamburi'. Investito anche 'assessorato regionale alla Protezione civile "perché di propria iniziativa effettui rilevazioni all'interno delle condotte' e ha informato i genitori 'di aver personalmente e formalmente sollecitato la società Ilva a fornire i dati già richiesti dai tecnici comunali circa le caratteristiche e lo stato manutentivo delle condotte'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALABRIA: SCAVI DI SIBARI, OCCORRONO SUBITO INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA "FANGO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"CALABRIA: SCAVI DI SIBARI, OCCORRONO SUBITO INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA "FANGO" "

Data: **23/01/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Gennaio 2013

CALABRIA: SCAVI DI SIBARI, OCCORRONO SUBITO INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA "FANGO"

Catanzaro, 23 gennaio 2013 - L'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri si è recato ieri mattina in visita al Parco archeologico di Sibari per verificare i danni provocati dall'alluvione di venerdì scorso che ha coperto interamente l'area archeologica con 20 mila metri cubi d'acqua. Caligiuri è stato ricevuto dal Sindaco di Cassano Gianni Papasso, insieme alla referente della Soprintendenza Archeologica della Calabria Silvana Luppino e al Consigliere regionale Gianluca Gallo, che ha sollecitato l'incontro. Erano presenti, tra gli altri, i sindaci di Trebisacce Franco Mundo e di Francavilla Marittima Leonardo Valente. L'assessore Caligiuri si è complimentato con il Consorzio di bonifica di Trebisacce e le altre istituzioni del territorio per gli immediati interventi ed ha evidenziato l'impegno della Regione per affrontare l'emergenza. In particolare, Caligiuri incontrerà oggi stesso il Presidente Scopelliti per mettere a punto una serie di iniziative: l'attivazione dei fondi per Sibari del piano dei beni culturali recentemente approvato dalla Giunta Regionale, la sollecitazione al Ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca per l'erogazione dei fondi del Piano di Azione e Coesione, che prevede un significativo intervento per diverse decine di milioni, l'invito all'Anas a realizzare al più presto le opere di propria pertinenza che riguardano proprio la prevenzione dalle alluvioni, la richiesta di attenzione al Ministro dei Beni Culturali Lorenzo Ornaghi. Domani Caligiuri presiederà la riunione della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e chiederà agli altri assessori regionali di confermare l'attenzione della cultura italiana verso l'emergenza di Sibari. Inoltre, Caligiuri ha già contattato l'Assessore Regionale all'Agricoltura Michele Trematerra e il Sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia per verificare la disponibilità di professionalità e mezzi nei prossimi giorni, una volta ultimate le azioni di prosciugamento, e rimuovere lo strato di fango che si sta depositando sui reperti archeologici. Caligiuri ha poi sollecitato numerose associazioni culturali di volontariato a voler offrire la propria disponibilità, così come il professore Giuseppe Roma del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria. Infine, Caligiuri si è dichiarato ottimista su un rapido recupero della normalità, in modo da prevedere nei prossimi mesi una serie di manifestazioni per valorizzare il Museo e l'area archeologica di Sibari, richiedendo anche l'attenzione del Direttore del Magna Grecia Teatro Festival Giorgio Albertazzi per rilanciare l'attenzione culturale nazionale sul sito anche attraverso le manifestazioni che si svolgeranno nel periodo estivo.